Anno XXX Mercoledì 18 Aprile 1877 N. 91.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

PREVISIONI SULLA GUERRA

Sotto questo titolo il celebre patriotta ungherese, ex-generale Giorgio Klapka pubblica nella *Neue Freie Presse* il seguente articolo. Inutile premettere che Klapka è amico della Turchia.

« Dai molti rapporti che si hanno sulla forza e sulle posizioni delle truppe russe schierate in Bessarabia, possono trarsi dati sufficientemente esatti sul loro numero attuale e sull'esercito specialmente destinato ad operare nella Bulgaria.

« I sei corpi d'armata russi, mobilizzati dapprincipio — di cui due dovevano servire alla difesa delle piazze marittime e quattro portarsi sul Danubio — ricevettero in seguito nuovi rinforzi, e così le truppe russe concentrate in Bessarabia vengono calcolate fra i 250,000 ed i 260,000 uomini.

« Ma da questo numero imponente devono detrarsi almeno 60,000 o 70,000 uomini necessari per coprire le linee di congiunzione e le strade di tappa, e per osservare le fortezze turche del Danubio che si trovano dirimpetto alla Romenia. Quindi rimangono circa 180,000 soldati per le operazioni offensive propriamente dette che si intraprenderanno in Bulgaria.

« Di fronte a queste grandi forze i turchi devono regolare la loro resistenza in modo che questa non abbia a cessare neppure dopo la perdita di una battaglia, ma che al contrario possa continuare più forte e più ostinata.

« I soldati turchi che si trovano in Bulgaria, ed a cui è affidata la resistenza, ammontano già in questo momento a quasi 200,000 uomini, e possono senza sforzi straordinari venire, nel corso del prossimo mese, portati a 250,000.

« L'esercito russo, fatta però eccezione della sua fanteria, potrà venir giudicato superiore all'esercito turco, e ciò rispetto all'istruzione tatica ed alla più perfetta organizzazione. Ma d'altra parte i turchi hanno tutto il vantaggio del terreno e delle quattro piazze fortificate di Silistria, Sciumla, Varna e Rustsciuk; le quali possono servire di punto d'appoggio alle loro operazioni e facilitarle grandemente.

« Il Basso Danubio ha però, anche come sol linea di difesa, soltanto una forza relativa; poichè se i turchi volessero tener occupata la sponda del fiume per tutta la sua lunghezza, cioè da Viddino alle foci, essi si esporrebbero al pericolo di venire sfondati su un punto o su un altro, nel qual caso una parte delle loro forze sarebbe tagliata fuori ed annientata. E ciò avrebbe, in ispecie se avvenisse sul principio della campagna, le più gravi conseguenze sulle operazioni ulteriori, perchè un primo insuccesso eserciterebbe un'influenza demoralizzatrice sull'esercito e sul paese.

« Dipenderà principalmente dell'attitudine dell'Austria-Ungheria la maggior e minor estensione che prenderà la sfera delle operazioni russe. Se l'Austria-Ungheria non si mostra troppo amica verso la Russia, il generale in capo delle truppe russe si deciderà difficilmente ad oltrepassare — sulla sinistra riva del Danubio — la linea dell'Aluta; fu in previsione di questa eventualità, ed allo scopo di non aver bisogno di prestar aiuto alla Serbia che il governo dello czar persuase il principe Milano a far la pace. Ma se al contrario l'Austria-Unnheria si mostrasse singolarmente favorevole alla Russia — cosa che noi non vogliamo prevedere — in tal caso il capitano russo potrebbe facilmente sentirsi tentato di fare una diversione marciando su Sofia, e ciò allo scopo di giungere alle spalle del nemico e di riaccendere l'insurrezione nella Bulgaria.

« La direzione che prendono le ferrovie rumene — saranno queste le principali linee di operazione dell'esercito russo — ci addita i punti su cui quell'esercito passerà il Danubio. Il passaggio non può avvenire che su un punto intermedio fra Rutsciuk e Silistria oppure a Galatz ed Ibraila *(Rutsciuk e Silistria si trovano sulla riva destra ossia turca, Galatz ed Ibraila sulla sinistra ossia rumena)*. È assai probabile che il generalissimo russo preferisca di operare il passaggio a Galatz ed Ibraila anzichè fra le fortezze turche Rutsciuk e Silistria, e ciò pel motivo che il secondo partito offrirebbe pericoli assai maggiori. Siccome però ci è ignoto il piano dei russi, le nostre previsioni sui loro movimenti altro non sono che supposizioni.

« Il passaggio a Braila permette ai russi di impossessarsi di tutto il corso del Basso Danubio sino alle foci del fiume, di stabilire su quel terreno una sicura base di operazione, di avanzarsi sulla grande strada militare che conduce in Bulgaria e da questo paese a Costantinopoli. Il passaggio a Braila-Galatz permette loro inoltre di andare, con tutte le loro forze, in traccia del principale esercito turco concentrato nel quadrilatero Varna-Silistria-Rusciuk-Sciumla e di costringerlo ad una battaglia decisiva.

« Se i russi si decidono a quest'ultima operazione, si avanzeranno necessariamente colla loro ala destra lungo il Danubio, circondando Silistria od anche assediando questa fortezza e spingendo innanzi forze sufficienti ad osservare Rutsciuk. In tal caso rimarrebbero disponibili, per le operazioni principali contro Sciumla e Varna, soltanto 120,000 uomini. Ma può farsi un'altra supposizione: che il principale esercito russo intraprenda anzitutto l'assedio di Silistria e Rutsciuk e non si avanzi direttamente sopra Sciumla se non dopo la caduta di quelle due fortezze.

« In tale ipotesi i russi dovrebbero, col grosso delle loro forze, proseguire la lora marcia lungo il Danubio, schierando soltanto forze sufficienti sulla strada che conduce a Sciumla e Varna, e ciò per coprire le loro spalle.

« Nella prima ipotesi i turchi troverebbero occasione di misurarsi col nemico in una grande battaglia difensiva; nella seconda essi dovrebbero prendere l'offensiva per liberare in tempo utile le due fortezze che si troverebbero assediate.

« Se poi i turchi saranno in grado di intraprendere questa seconda operazione ciò dipenderà dal numero delle truppe che esse potranno in un dato momento concentrare in Sciumla e nei dintorni di questa fortezza.

« Se si tiene conto di queste eventualità e del bisogno che hanno i turchi di spiegare le maggiori forze possibili sulla parte orientale del teatro della guerra, si trova che è in errore il concentramento su un altro punto di truppe troppo numerose come quelle che sono schierate attualmente presso Viddino. È un errore dalle cui possibili conseguenze non vogliamo qui occuparci.

« Le tre linee di difesa per l'esercito turco sono in Bulgaria: il Danubio; i passi fortificati dei Balcani coi principali punti di appoggio Sciumla e Varna; infine la catena dei Balcani medesimi coi loro innumerevoli burroni e con pochi punti che possano servire al passaggio di un esercito.

« Se le due fortezze di Rutsciuk e Sciumla avessero a cadere, ed i turchi a venir sconfitti in un'aperta campagna, nulla vi sarebbe in ciò di decisivo; perchè i turchi opporrebbero una seconda più ostinata difesa nella loro seconda linea, cioè in Sciumla, Varna e nelle posizioni fortificate che si trovano fra quelle due piazze.

« E se anche qui la fortuna dovesse arridere agli eserciti dello czar, essi si troverebbero di fronte alla terza linea, per forzare la quale avrebbero a sostenere una guerra disperata sulle alture nelle valli e nei burroni dei Balcani.

« Questo è il quadro che si mostra agli occhi nostri, se prendiamo a considerare le eventualità dei più prossimi avvenimenti guerreschi. Ed a quel quadro si aggiungono le devastazioni e le stragi da cui la lotta verrà accompagnata infallibilmente.

« Eppure non abbiamo parlato che di uno solo dei teatri della guerra. In Asia si vedranno cose assai peggiori atteso il fanatismo religioso che ivi è più ardente e l'indole delle truppe che colà sosterranno la lotta.

« Rimane ora a sapersi quale premio abbia a ricevere il vincitore dopo tanti sforzi, e quale sare il contegno dell'Europa.

« Se vince la Turchia la questione è facilmente decisa: essa si è assicurata la sua indipendenza.

« Se vince la Russia, essa vorrà senza dubbio una ricompensa e siccome questa ricompensa non può essere che territoriale l'Europa non gliela vorrà concedere mai e poi mai. L'Austria-Ungheria non può permettere che la Russia si impossessi nuovamente e permanentemente delle bocche del Danubio, e l'Inghilterra arrischierà l'ultimo uomo e l'ultima nave, piuttostochè lasciare in possesso della Russia il Bosforo ed i Dardanelli. I compensi da darsi alla Russia avrebbero quindi a cercarsi in Asia, ed anche ciò sarebbe talmente contrario agli interessi dell'Inghilterra, che nessun uomo di stato inglese vorrà prestar mano ad una tale soluzione.

« La conclusione sarebbe quindi od una guerra mondiale, od il ristabilimento dello *statu quo ante bellum*. E per giungere a questo si sarebbero sacrificate centinaia di migliaia di vite umane e la prosperità di vasti paesi.

« Ciò non è conforme nè ai precetti della ragione nè a quelli della giustizia.

Giorgio Klapka »

D'altra parte, altri autorevoli scrittori di cose militari incominciano a far congetture sopra l'andamento e l'esito della guerra Julius Wickede, autorevole scrittore di cose militari, espone nella *Gazzetta di Colonia* le ragioni per le quali egli crede che la guerra deva essere lunga e difficile, e costare molto sangue e molti sagrificii agli eserciti russi, comechè vincitori del nemico. Anche il conte Moltke ha detto (così narra il corrispondente del *Daily Telegraph*), che il passaggio del Danubio presenterà ostacoli terribili ai russi. A Berlino poi è diffusa l'opinione, che l'irresolutezza dello Czar sia causata dalla paura che le sue truppe abbiano a subire un rovescio. Questa è un'esagerazione, ma la storia delle guerre d'Oriente c'insegna che il penetrare nel cuore della Turchia europea è impresa non lieve. « Proteggete le coste da uno sbarco, ed io m'impegno di chiudere ai russi il passo dei Balcani, » diceva Omar pascià agli alleati nel 1854, e la sua non fu una vanteria, giacchè mostrò col fatto d'essere stato buon profeta. Nella campagna del 1828-29, il generale Diebitsch s'avanzò, è vero, sino ad Adrianopoli, ma il suo esercito, decimato dalle battaglie, dagli strapazzi e dalle malattie, si trovava ridotto in uno stato da non potere nè andare innanzi nè tornare indietro; cosicchè la Russia fu lieta della mediazione della Prussia, che le permise di far

la pace. Più facile sarà il còmpito della Russia in Asia; ma qui deve badare di non essere assalita alle spalle dai turcomanni, malamente domati, che rodono il freno ch' essa impose loro. Khiva, Bokhara, Taschkend possono darle da pensare, soprattutto se il bellicoso ed astuto emiro di Kaschgaria, Yahoob beg, approfitta dell' occasione per allontanare da sè il fato che ha colpito tanti suoi colleghi e minaccia di colpire lui stesso.

Yakoob beg è stato a Costantinopoli a rendere omaggio al Sultano, e la sua visita (consigliata, si dice, da lord Lytton, vicerè dell' India) ha fatto una certa impressione a Pietroburgo. La Russia troverebbe forse un alleato nella Persia; ma un alleato infido, volubile, che potrebbe mancarle di parola da un giorno all'altro. Così la guerra abbraccierà due continenti e Dio voglia che in Europa non s' allarghi e travolga ne' suoi orrori altri Stati oltre quelli che l' avranno accesa.

La ricchezza mobile

Si è sempre detto — scrive la *Patria* — che la ricchezza mobile è a un tasso eccessivo, impossibile, enorme, schiacciante. Ed è vero. Ma di chi la colpa? Dei contribuenti. Cioè..... nemmeno questa espressione è esatta; bisogna dire: dei contribuenti che non vogliono pagare.

Si comprende la distanza enorme che passa tra i privati e gli enti collettivi. Questi si compongono delle opere pie e dei corpi morali, i quali hanno la maggior parte di possidenza in beni stabili, quindi non contribuiscono nella nostra ricchezza mobile, che in parte minima, in compenso al gran numero dei contribuenti. Ebbene, il reddito degli enti collettivi rappresenta circa il 40 per cento di tutti i redditi denunziati. Sopra 698 milioni di reddito denunziato nel 1876, 266 appartengono agli enti collettivi, 431 ai privati.

E questi privati quali redditi denunciano? Ad esaminare le tabelle, è un vero orrore!

Non vi sono, in Italia, che 59 mugnai, 27 farmacisti, 295 affittuarii, 464 armatori di bastimenti, 49 avvocati e procuratori, 4 notai, 11 medici e chirurghi, i quali abbiano denunziato un reddito superiore alle 5 mila lire. È il caso di dire che i mugnai e gli affittaiuoli sono molto più galantuomini dei notai, degli avvocati e dei medici.

Sapete, stando alle tavole di ricchezza mobile quale dovrebbe essere il reddito medio annuale delle suaccennate professioni?

Armatori di bastimenti	L.	3,966
Avvocati . . .	»	756
Procuratori . . .	»	793
Notai . . .	»	537
Affittuarii. . .	»	726
Farmacisti . . .	»	699
Mugnai . . .	»	683
Chirurghi . . .	»	781
Medici	»	398

C' è un solo avvocato, in tutta Italia, che si accontenti di guadagnare 756 lire in un anno; c' è un solo notaio i cui lucri si limitino a 537 lire, c'è un solo medico che voglia accontentarsi di 398 lire all' anno. Eppure, se questa è la media, bisogna che ve ne sian delle migliaia e delle migliaia, i quali abbiano denunciato un reddito di gran lunga inferiore.

Bisogna per altro aver presente che quando un tale è iscritto per 5000 lire di reddito professionale, deve pagare circa 400 franchi di tassa, che in altre parole è l' aliquota spogliatrice del 13 per cento la quale fa sì che in Italia non si riesce ad avere accertamenti di rendita conformi al vero, sebbene da un pezzo gli agenti delle imposte ci si adoperino coll' arco della schiena.

Supponete infatti che l' aliquota fosse la metà e che i redditi fossero raddoppiati. La giustizia degli accertamenti sarebbe più facile, l' erario incasserebbe la stessa somma. Or bene ciò che non vuol fare il genio dei finanzieri, lo fa la connivenza dei contribuenti, delle Commissioni, contro cui invano si sciupa lo zelo del fisco.

Notizie Italiane

ROMA — Oggi è giunto a Roma il presidente del Consiglio.

— È pure giunto a Roma oggi il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra. Il suo soggiorno in Italia sarà brevissimo.

— Oggi vennero pubblicati i documenti diplomatici presentati alla Camera il 12 aprile corrente, ed altri inviati alla Presidenza il 15 dello stesso mese.

Essi sono un' appendice del Libro Verde e riguardano particolarmente il protocollo di Londra del 31 marzo.

Sono altri 21 documenti che datano dal 10 marzo al 13 aprile corrente.

L' ultimo di questi documenti, che porta la data del 13 aprile, contiene per disteso la deliberazione presa dalla Sublime Porta rispetto al protocollo di Londra ed alla dichiarazione della Russia.

Il ministro degli affari esteri d' Italia, nell' inviarne copia al regio incaricato di affari a Costantinopoli, disse:

Roma, 13 aprile 1877.

« Mi pregio comunicarle, qui acchiusa, copia della memoria che il signor ministro di Turchia mi ha ieri rimesso, nella quale si contengono le deliberazioni prese dalla Sublime Porta rispetto al protocollo di Londra ed alla dichiarazione della Russia.

« La risposta del governo ottomano implica il rifiuto del protocollo e delle condizioni poste innanzi dal Gabinetto di Pietroburgo. Ho manifestato a Essad bey il vivo rammarico che il Governo di Sua Maestà provava nello apprendere una risoluzione che sfortunatamente potrà avere le più gravi conseguenze a danno degli interessi connessi col mantenimento della pace.

« Gradisca, ecc.

« Firmato: *Melegari* ».

— Si parla di campi di osservazione che sarebbero stabiliti dal governo italiano. Vuolsi che siano già prese le disposizioni preliminari.

Ordini furono dati per la compera di cavalli, oltre agli acquisti ordinari per la rimonta.

Un' attività ancora maggiore si osserva nel ministero della marina.

— L' *Italie* smentisce in modo assoluto la notizia data dalla *Ragione* che il deputato La Cava abbia presentato le sue dimissioni da segretario generale del ministero degli affari interni.

FIRENZE — La causa contro la *Gazzetta d' Italia* a querela dell' on. Nicotera è stata portata in grado di appello all' udienza della Corte d' appello di Firenze del 27 giugno 1877. Relatore è il consigliere Giuliani.

TORINO — Togliamo dalla *N. Torino* di ieri:

Povera Torino! — Che giornata è stata quella di ieri! Che giorni di lutto! Che giorni nefasti! Assassinî, grassatori, suicidi sono all' ordine del giorno. È tempo che omai si studino le cause di questi fatti, che si vada alla genesi di essi, giacchè ci addolorano, ci attristano troppo.

Pensare che un maggiore fu assassinato, donne furono trovate morte, molti alloggi furono visitati dai ladri che in barba alla questura passeggiano per la città, noi non sappiamo più che dirci e mesti, sopraffatti dal dolore esclamiamo col latino filosofo: *O tempora, o mores!*

E dopo ciò narriamo i luttuosi avvenimenti di ieri. (seguono i ragguagli)

GENOVA — Imponenti riescirono gli estremi onori funebri che ieri (15) Genova ha tributato all' illustre Petrella.

Poco dopo le due pom. il corteo funebre, partiva dal Teatro Anatomico, preceduto da una banda musicale e dalla bandiera di Mameli, da quella dell' università e da quella dei Filarmonici. Indi una lunga schiera di studenti, di artisti e d' ammiratori ed amici dell'estinto Maestro. Seguiva il carro funebre tirato da quattro cavalli, i cordoni del carro erano tenuti dal prefetto, dal sindaco, dall' assessore municipale march. Pallavicini, dal cav. maestro Deferrari, dal cav. Antonio Currò e da un amico della famiglia di Petrella. Dietro il carro la rappresentanza del municipio; poi molti professori d' orchestra, maestri di musica ed artisti teatrali, coristi e coriste che lungo la via cantarono tre volte una funebre melodia del Bellini; infine un' onda infinita di popolo.

Quei mesti canti, alternati colla marcia della *Jone* producevano un effetto commovente.

Il corteo giunse al cimitero di Staglieno verso le ore quattro. Il cadavere fu deposto in una capella ardente e dopo gli uffizi religiosi, pronunziarono in lode dell'estinto nobili e sentite parole il maestro De Ferrari, il sig. Carlo Civallero, due studenti universitari signori Borra e Ballerini, il march. Gavotti ed ultimo il cav. Currò, amico intimo e compatriota del Petrella che a nome di Palermo e della famiglia dell' illustre defunto ringraziò eloquentemente Genova delle dimostrazioni di stima e d'affetto tributate al compianto Maestro.

TRAPANI 16. — Ieri fu scoperto ed arrestato dai carabinieri e soldati il brigante Messina Pasquale presso il manutengolo D' Anna, che lo aveva ricoverato e nascosto in casa propria a S. Cipirello.

Pel suo arresto eravi il premio di L. 3500.

ROVIGO. — Il giornale *La Provincia di Rovigo*, giunto ieri, dà poca importanza ai disordini di Melara: le autorità presero tutte le precauzioni.

NAPOLI — Il prefetto di Benevento è stato punito della sua poca prevvidenza a proposito delle bande internazionaliste col venire messo in aspettativa.

PRATO — Giovedì sera, a Prato, era corsa voce di una dimostrazione per chiedere pane e lavoro.

Infatti verso sera, due o trecento persone si raccolsero in piazza del Municipio e sotto le logge, senza però che un grido od altro inconveniente venisse a turbare la pubblica tranquillità.

Notizie Estere

QUESTIONE D' ORIENTE — Notizie telegrafiche recano:

Viddino 14 — Abdul-Kerim, generalissimo turco, è arrivato ieri a Rustciuck, ed ha dato le disposizioni per la divisione tattica dell' esercito. Si sa positivamente che è intenzione della Porta considerare il territorio della Serbia; Stato vassallo come territorio turco, ed occupare il distretto di Kladova per impedire che le truppe russe, arrivate in ferrovia a Turn-Severin, varchino il Danubio in quel punto. Mancano le provvigioni di viveri ed il transito attraverso la Bulgaria si fa con difficoltà, perchè la popolazione bulgara non vi si presta.

Il *Journal des Débats* dà la notizia che la Russia richiamò la sua ambascieria da Costantinopoli, e ordinò alle sue flotte che trovansi nell' Atlantico e nel Mar Pacifico di concentrarsi nel Mediterraneo.

Il *Journal des Débats* ritiene che l'occupazione della Bosnia per parte dell'Austria, obbligherà la Russia a rivolgere i suoi principali sforzi in Asia.

Costantinopoli 15 — Il Sultano partirà per Varna onde ispezionare la flotta e le truppe.

Berlino 15 — Vi è uno scambio d' opinioni fra le Potenze circa la risposta turca, nella speranza di poter procrastinare lo scoppio della guerra.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il 16 aprile doveva aver luogo a Vienna una conferenza dell' episcopato austriaco, per avvisare al modo di diportarsi dopo la pubblicazione dell' ultima allocuzione pontificia. Monsignor Iacobini nunzio apostolico in quella città, brevi accordi col Vaticano, ha in via confidenziale rivolto preghiera ai Vescovi, perchè si astengano per ora dal sollevare agitazioni politiche.

In seguito a questa comunicazione, l'episcopato discuterà solamente l' indirizzo di felicitazioni da inviare a Pio IX pel suo giubileo, ed altre questioni di carattere meramente religioso.

FRANCIA — L' articolo della *Norddeutsche*, in cui vengono stigmatizzate le mene clericali fatte in odio al Governo d' Italia, ha prodotto la più viva impressione.

Camera di Commercio ed Arti
di Ferrara

Sunto del processo verbale dell' adunanza dei 17 Marzo u. s. approvato nella seduta del giorno 14 corrente.

Presiede l' adunanza il sig. Modoni cav. Pietro Presidente e sono presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino V. P., Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani Pacifico, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Essendo legale il numero degl' intervenuti, viene dichiarata aperta l' adunanza. È all' ordine del giorno un solo oggetto: la discussione cioè e la deliberazione del progetto di regolamento per la futura Borsa di Commercio in questa Città.

La Commissione incaricata della redazione del predetto oggetto, presenta alla Camera il proprio lavoro. Si conviene che sia letto dapprima interamente onde formarsene una generale idea, per poscia discuterlo articolo per articolo.

Sentitane la lettura, chiesta ed ottenutasi dal sig. Cavalieri la parola, questi osserva: sembrargli nella prima parte del progetto riscontrarsi forse un po' troppo unito e quasi fuso l' attuale regolamento delle sale Commerciali, mentre a proprio avviso metterebbe miglior conto che i due regola-

menti, quello cioè delle sale e quello della Borsa fossero fra loro ben distinti. Prosegue il sig. Cavalieri: qualora la Camera dividesse simile maniera di opinare, ed alla benemerita Commissione non gravasse rivedere il proprio elaborato, egli farebbe proposta perchè il prefato progetto di regolamento, per questa parte riveduto, venisse discusso e proposto alla deliberazione della Camera in una prossima seduta.

Così la Camera, come la Commissione nulla trovando da opporre alla proposta Cavalieri, di unanime accordo n' è ammessa la massima, e si delibera portare ad una futura adunanza la discussione del mentovato schema di regolamento.

Essurito l' osdine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale terrà seduta oggi, domani e Venerdì ad un'ora pomeridiana.

Trattandosi di argomento così importante quale la discussione del Bilancio, sarebbe desiderabile che molti Consiglieri non aumentassero il numero dei loro peccati con l' astensione veramente biasimevole notata nelle ultime sedute.

Sequestro di munizioni di guerra. — Ricorderanno i lettori, del sequestro, avvenuto nel Novembre dello scorso anno in Volano, di 99 casse di cartuccie metalliche delle quali il Capitano del Pielago *Cavour*, certo Filippo Malatesta di Rimini, non ha saputo giustificare il luogo di provenienza nè quello di destinazione. Ricorderanno eziandio che in seguito a procedimento giudiziale venne, contro ogni aspettativa, emessa ordinanza di rilascio delle Casse sequestrate, benchè *« vi erano sensibili irregolarità nel manifesto di carico ; si erano omesse le indicazioni del luogo di destinazione e si dava alla merce importata un nome non ben definito »* : così si esprime l'ordinanza dell' ufficio d' istruzione del nostro Tribunale !

Ebbene : i fatti vennero ad avvalorare la voce pubblica di cui noi ci eravamo fatti la eco, e cioè che le munizioni dovevano essere sbarcate in un porto italiano dell' Adriatico, a scopo di qualche attentato contro la sicurezza dello Stato ; imperocchè nè il Malatesta si è fatto più vivo, nè altri, committente o destinatario, si presentarono per ricevere un cospicuo valore che rimaneva a loro libera disposizione.

In conseguenza di ciò le 99 Casse vennero sabato scorso a Ferrara pel Po di Volano e di qui inoltrate colla ferrovia alla Direzione territoriale di artiglieria a Bologna.

Sono queste le munizioni di cui il *Nuovo Alfiere*, perfettamente nel vero, parlava nel suo numero di Lunedì, e che la *Gazzetta dell' Emilia* e *La Patria*, inesattamente informate, dissero destinate a rifornire l' armeria dei RR. Carabinieri, escludendo il sequestro ed i sospetti a cui esso ha dato motivo.

Ora, senza intrattenerci a meditare sul modo alquanto leggiero con cui l'autorità giudiziaria procedette ad investigazioni che bene approfondite avrebbero potuto dare le fila di trame che forse hanno relazione coi fatti che di questi giorni tennero agitato qualche paese delle provincie meridionali, vogliamo raccontare qualche cosa di più strano. Di questo affare, le autorità politiche e di P. S. ne hanno saputo e ne sanno quanto *La Patria* e la *Gazzetta dell'Emilia*, e le nostre informazioni abbiamo dovuto raccappezzarle attingendo ragguagli dal comando dei RR. Carabinieri, dall' Intendenza di finanze e da privati cittadini.

E colla previdenza, l' oculatezza, l' armonia che regnano fra le autorità cui incombe la tutela delle leggi e della società, non è naturale che anche gl' internazionalisti si permettano a loro bell' agio un quarto d' ora di gazzarra ?

Furto ed arresto — Ieri l' altro notte ignoti ladri introdottisi nel cortile annesso alla Casa del sig. Medici Giorgio in Via Palestro riuscirono, mediante foro praticato nel muro, di penetrare nella bottega del pizzicagnolo Poppi Verecondo, daddove involarono diversi salami ed alcuni pezzi di formaggio del complessivo valore di L. 200.

— Nella stessa notte queste Guardie di P. S. arrestarono in Via Ripa grande certi Z. G. e P. A. in attitudine sospetta ed uno di essi in possesso di cinque chiavi femmine.

Agli agricoltori. — Lunedì 16 corr. nell' *Orto delle Martiri*, presenti molte persone che s' interessano di cose agricole e alcuni membri di questo Comizio Agrario, il sig. Ignazio Nanetti ufficiale in ritiro, diede esperimento della sua macchinetta solforatrice, e piacque tanto, che vari dei presenti ne fecero subbito acquisto, e molti fattori si riservarono parlarne con tutto il favore ai loro principali. Questa macchinetta, semplice in se stessa, presenta tutte le utilità indispensabili per compiere a dovere la solforazione delle viti e con risparmio di persone, giacchè con essa un bracciante in una giornata può fare tanto lavoro quanto ne farebbero cinque persone col vecchio *soffietto* usato fin qui.

Va unito pure a ciascuna macchinetta un opuscolo sulla solforazione e coltivazione delle viti, del professore agronomo sig. Francesco Marconi, con cenni importantissimi sull' efficacia in genere dello zolfo dello stesso Nanetti con un di lui suggerimento intorno la confezione del vino, e la conservazione del mezzo vino. Il costo della macchinetta completa è di lire 15, in vero non caro, a fronte dei vantaggi che presenta.

L' importantissimo opuscolo isolato, che contiene massime della maggior importanza, e che pel bene di questo ramo d' industria agricola sarebbe a desiderarsi venisse diffuso, costa una lira, il quale ognuno che lo desideri potrà provvederselo presso l' amministrazione del nostro giornale.

Intemperie. — Facciamo tanto di cappello a Mathiu de la Drôme come a un gran mago, e più esattamente come a scienziato rispettabilissimo. S' egli però la sbagliasse qualche volta colle sue predizioni, la sua fama ne scapiterebbe forse ma ne saremmo contenti noi che in questi giorni battemmo i denti per il freddo e per due giorni ebbimo la pioggia quasi mai interrotta : ne sarebbero contenti i marinari, che mal resistono alle infuriate onde sbattenti nei loro schifi: ne sarebbe contento il colono, timoroso che sfumino le sue speranze di buon raccolto.

Gusì, tutti dicono, se alla temperatura così bassa dovessero succedere immediatamente notti serene : si avrebbero certo le brine. Allora sì, addio speranze davvero !

Voglia il cielo che non avvenga.

Dichiarazione. — Il nostro amico Guglielmo Ruffoni ci prega di far noto che nella sua lettera pubblicata in questo giornale lunedì p. p., parlando di quel redattore del *Gazzettino Rosa* riconosciuto per un confidente della Prefettura di Milano, alludeva a Davide Besana. Ciò, perchè non cada un ingiusto sospetto sugli altri leali democratici che scrivevano nel *Gazzettino*.

Cose Giudiziarie. — È stata pronunciata la sentenza della R. Corte Sezione delle Accuse di Bologna nel noto processo Caccia e correi, ed eccone il risultato : Assolutoria del Caccia, compreso nell'amnistia l' appostogli reato di apertura abusiva di un piego della Prefettura. — Rinvio al Tribunale della Silveri Maria. — D' Avviso Guglielmo Delegato di P. S. Balzolla Giovanni guardia di P. S.

La Silveri per furto a danno dei coniugi Marini — Il D' Avviso per corruzione, dipendente dall' avere per fine secondario impedita la querela dei coniugi Marini pel suddetto furto. — Il Balzola per furto di dieci camicie a danno della fornitura.

La sentenza contiene parole di elogio per la diligenza ed imparzialità usate dal Giudice istruttore Storchi, in questa voluminosa procedura che comprendeva ben venti capi di imputazione.

Prestito Milano 1861. — La Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova ha pubblicato l' elenco delle prime 61 estrazioni avvenute dal 1862 al 2 gennaio 1877 : comprende 1085 serie equivalenti a 54250 Obbligazioni fra premiate e rimborsate, maggior parte delle quali non vennero ancora presentate al pagamento. — L' unico mezzo pronto ed economico di procurarsi quell' importante elenco è di farne domanda prima del 30 aprile corr. su cartolina con risposta pagata da 15 cent. diretta alla suddetta ditta editrice che si obbliga a spedirlo franco a qualunque siasi destinazione, mentre dopo il 30 Aprile l' elenco stesso sarà messo in vendita al prezzo di lire una.

Valga quest' avviso nell' interesse di tutti i possessori del suddetto Prestito che con poco disturbo possono assicurarsi se i loro titoli vennero sin qui estratti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
17 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bazzanini Cherubina di Ferrara, di anni 16, nubile (tabe mesenterica) — Gambari Carolina di Ferrara, di anni 58, nubile (tabe cancrosa).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Marsiglia* 16. — È partito per la Plata il vapore *Poitou* della società generale francese proveniente da Napoli e Genova con 620 passeggieri.

Londra 16. — *Camera dei Comuni.* — Jenkins proporrà domani una mozione biasimante le risposte di Bourke sui massacri della Bosnia ed Erzegovina.

Camera dei lord. — Granville deplora che il Protocollo non sia stato pubblicato.

Fa osservare che la sorveglianza che si vuole esercitare sopra la Porta non sarebbe stata applicata a nessuna altra potenza europea. Biasima i ministri, i cui antecedenti ed assicurazioni contrastano col risultato dell' attuale domanda. Se la dichiarazione che accompagna il Protocollo fu formulata da Derby o da Schuvaloff; se le altre potenze vi si associarono, perche allora non firmarono collettivamente ?

Derby risponde riguardo alla comunicazione delle corrispondenze, che deve consultare le altre potenze; dichiara che Schuvaloff fece delle obbiezioni, e soggiunge che l' ultimo paragrafo del Protocollo stabilisce realmente che se la Turchia non adempie a certe condizioni, le potenze sarebbero consultate su ciò che si debba fare.

Derby parlando del *memoradum* di Berlino dice che è assai dubbio che l' Europa unita avesse deciso la Porta ad agire altrimenti ; dichiara che l' Inghilterra firmò il Protocollo collo scopo del disarmo ; se il disarmo non fosse stato effettuato il Protocollo diventava nullo. Se l' Inghilterra non avesse firmato, tutta la responsabilità cadeva sopra essa. (*Applausi*). Nelle circostanze attuali la Camera comprenderà che bisogna astenersi da previsioni sull' avvenire.

Dopo alcune decisioni, l' incidente è chiuso.

Berlino 16. — La *Post* smentisce che Bismark pensi di cambiare la politica ecclesiastica.

Bismark dichiarò che piuttosto riprenderà gli affari, nel momento in cui un tentativo serio si facesse per introdurre un cambiamento in questo sistema.

Bismark è partito per Lauemburgo.

Bukarest 16. — Cogoliceano indirizzò agli agenti una circolare, nella quale dice che la sua politica tenderà a tutelare gli interessi nazionali e mantenere la pace e la neutralità.

Il governo ha intenzione di convocare le Camere dopo le elezioni senatoriali.

Torino 16. — Il generale Cialdini è partito per Parigi.

Costantinopoli 16. — I delegati montenegrini sono partiti per la via di Odessa.

La squadra del Mar Nero e quella del Mediterraneo sono pronte a partire.

Un comunicato ufficiale smentisce che il Governo abbia intenzione di proclamare lo stato d' assedio a Costantinopoli od in altri punti dell' impero.

Brindisi 16. — Layard si è imbarcato per Costantinopoli.

Londra 17. — Lo *Standard* dice che una guerra di conquista non può tollerarsi. Spetta all' Austria ed alla Germania di protestare contro l'occupazione russa della Bulgaria.

L' Inghilterra è disposta ad appoggiare tale protesta, se fosse invitata.

I giornali hanno da Belgrado, che i turchi non passarono ancora il Danubio.

Jadaieff è giunto a Pietroburgo.

Ignatieff accompagnerà lo czar a Kischeneff.

Pietroburgo 17. — Assicurasi che Nelidoff, incaricato d'affari russo in Costantinopoli ha ricevuto soltanto l'ordine di prepararsi a partire. Attendesi giovedì o venerdì la pubblicazione del manifesto russo. Lo czar si fermerà dieci giorni a Kischeneff, allora saranno prese le misure riguardo alla marcia delle truppe. La strada da Kischeneff ad Ungheni è in cattivo stato. In parecchi punti i treni marciano lentamente.

Un nuovo campo fu stabilito ad una lega da Ungheni.

L' *Invalido russo* enumera le forze turche a 250 mila uomini in Asia.

L' *Invalido* crede che il totale dell' e-

sercito turco non oltrepasserà mai i 450 mila uomini, fra cui molti irregolari. Attualmente la Turchia avrebbe al nord dei Balcani 50,000 uomini ed alla frontiera d'Asia ne avrebbe 80,000.

Roma 16. — Camera dei Deputati.

Si convalidano le elezioni, state riconosciute regolari dei Collegi di Avigliana, Caccamo, Maglie e Lugo.

Si continua la discussione degli articoli del progetto di legge che accorda al Governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali di Sicilia. — Sono approvati, dopo alcune variazioni proposte da Laporta e da Maurigi, accettate dalla Commissione e dal ministro Nicotera, ed osservazioni diverse di Amedei, Di Pisa, Bordonaro ed Inghilleri, a cui rispondono il ministro Nicotera; Colonna ed il relatore Pianciani, i rimanenti articoli che prescrivono le norme da seguirsi nel determinare le varie modificazioni delle circoscrizioni.

Si discute poscia il progetto pel quale si estendono ai medici della marina militare le disposizioni della legge 9 ottobre 1873, che il ministro Brin ed il relatore Maurigi dicono perchè non si siano ora estese parimenti agli ufficiali del genio navale, a cui il ministro si riserva provvedere nella legge che presenterà sul personale della marina militare.

L'articolo unico di questo progetto di legge viene approvato, e si procede allo scrutinio segreto sopra i due detti progetti.

Risultano approvati.

Si discute il progetto di legge forestale prendendosi per testo il progetto ministeriale.

Ceresa opina non esservi necessità, nè ragione d'imporre questi nuovi vincoli alla proprietà privata.

Opina pure che non appartenga allo Stato lo stabilire norme fisse per la coltivazione dei monti e la conservazione dei boschi, ma spetti invece, con utilità di tutti, alle provincie il provvedere secondo le esigenze delle diverse località. Si riserva di proporre delle modificazioni sostanziali al progetto.

Cencelli si dichiara favorevole al progetto, perchè le disposizioni in esso contenute sono più larghe di quelle ora vigenti.

Majocchi si dichiara pure favorevole alla legge purchè si mantenga nei termini formulati dal Ministero che ritiene accettabili più che quelli della Commissione.

Vienna 17. — Rendita austriaca 63 25 — in carta 58 50 — Cambio su Londra 130 30 — Napoleoni 10 43 — Rendita nuova in oro 69 30 — Banconote argento 114 —

Berlino 17. — Rendita italiana 63 80 — Credito mobiliare 211 —

Londra 17. — Cons. ingl. 95 — a — — Rendita italiana 66 — a —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.